

Torna in presenza il convegno «EAS - Essere a scuola»

Costruire cittadinanza: metodi e laboratori per l'educazione

Otto anni di convegno, otto anni di «EAS Day, Essere a scuola». Ritorna la giornata di studi e aggiornamento sulla didattica organizzata da Università Cattolica del Sacro Cuore, CRE-MIT (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Innovazione e alla Tecnologia), Editrice Scholé-Morcelliana, Fondazione Brescia Musei e Fondazione Cogeme, prevista per domani nella sede di via Trieste dell'Università, che ospiterà tre relazioni in mattinata sul tema «Costruire cittadinanza: idee, curriculum, metodi per l'educazione civica nella scuola», seguite da laboratori nel pomeriggio. Ce ne parla il professore, ordinario di Didattica e Tecnologia del-

l'istruzione per la Cattolica di Milano, Pier Cesare Rivoltella, fondatore e direttore del CRE-MIT e della rivista di aggiornamento professionale per l'istruzione «EaS. Essere a scuola», che già dal titolo richiama il metodo didattico da lui introdotto in Italia.

In che cosa consiste questa metodologia di insegnamento?

«Il metodo EAS viene introdotto nel 2013 con il mio libro *Fare didattica con gli EAS*, una vera e propria guida operativa per l'insegnante. L'EAS, che significa Episodio di Apprendimento Situato, è un dispositivo didattico: l'episodio fa riferimento alla teoria dell'apprendimento che mette in relazione reciproca apprendi-

mento efficace e porzionamento dell'attività didattica. Lavorare per microunità di contenuto favorisce l'apprendimento, venendo incontro alle difficoltà degli studenti e alla frammentazione dei contenuti. Lo studente viene coinvolto nel fare, non apprende in modo meccanico, ma mette le "mani in pasta", per cui riesce a innestare e accomodare nuove informazioni su quelle già possedute».

Dopo quattro anni di pubblicazione della rivista «EaS» che proposta didattica emerge, in particolare dopo l'esperienza della DaD?

«Abbiamo dovuto lavorare su alcuni aspetti come il tempo-scuola, la didattica mista e il sistema di valutazione. Ci

siamo trovati a dover gestire tempi più flessibili. Sono spazi su cui continuare a lavorare e che offrono nuove opportunità».

Quest'anno il convegno si occuperà di "costruzione della cittadinanza". Cosa si intende?

«L'esigenza nasce dall'introduzione lo scorso anno nelle scuole del curriculum di educazione civica che prevede che la classe debba lavorare su tre aspetti su cui focalizzeranno l'attenzione le relazioni di venerdì mattina: costituzione, ambiente e digitale. La costruzione della cittadinanza è appunto un'educazione attenta a questi tre elementi».

Valentina Gheda

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pier Cesare Rivoltella
Ordinario di Didattica e Tecnologia dell'istruzione alla Cattolica di Milano